

Accademia Fulginia Notizie

a cura del Magistero Accademico

Un mondo al femminile

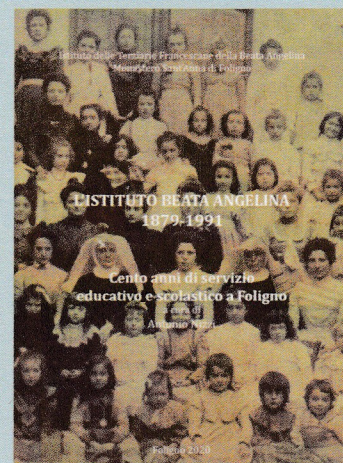
È un mondo al femminile quello che ci propone un libro uscito nel settembre dell'anno scorso: **L'Istituto Beata Angelina (1879-1991). Cento anni di servizio educativo e scolastico a Foligno**. Dato alle stampe per iniziativa delle Terziarie Francescane della Beata Angelina (le Contesse) dimoranti nel Monastero di Sant'Anna, che si visita e si ammira nella suggestiva via dei Monasteri, il libro ha goduto della curatela di **Antonio Nizzi**, della collaborazione sapiente di suor **Maria Clotilde Filannino**, e della perizia redazionale di **Lucia Bertoglio**. L'ampio e documentato saggio di Nizzi, con troppa modestia titolato "Frammenti di storia", dà corpo alla prima parte della pubblicazione. La seconda è dedicata a "Documenti e testimonianze". Infine vengono le "Appendici": testuali, statistico-prosopografiche e fotografiche.

Prima dello studio del Professore, la storia della scuola e delle istituzioni educative in Foligno era stata oggetto di sondaggi, più o meno ampi, più o meno approfonditi, comunque tutti essenziali per cogliere da prospettive e angolazioni diverse molti aspetti di una realtà articolata. Nizzi riduce a sintesi questa pluralità: collegando ottimamente lo sviluppo narrativo del testo con le integrazioni e i

rimandi (storico-fattuali, normativi, bio-bibliografici) contenuti nelle note a piè di pagina; passando costantemente dall'Istituto angeliniano al mondo esterno delle scuole (e non solo). Trattandosi di un'Entità rimasta nell'ombra più totale, leggendone il profilo storico le sorprese non mancano: tuttavia, solo il contatto diretto con queste pagine potrà soddisfare quanti si ritroveranno interessati alle notizie ivi racchiuse.

Qui ci si limita a rilevare che, con il libro, porte e finestre si aprono compiutamente, disvelandosi una molteplicità di vissuti, ovvero di esperienze e di passioni, dall'esemplarità indiscutibile. Un mondo aperto, in dialogo, pur mantenendo le proprie specificità. Peculiarità di luogo educativo, un "monastero di pace, serenità e cultura", il cui orientamento è stato sempre conforme a dettami cattolici di assoluta osservanza. Specificità di spazio scolastico la cui valenza cattolica si è espressa mediante l'indirizzo di fondo secondo il quale l'"altro è sempre un volto"; spazio nel quale sono stati quelli e quelle che hanno imparato ad apprendere, e quelli e quelle che hanno imparato ad insegnare: in dinamiche di reciprocità solidale.

Il libro traccia, dunque, la "storia di una passione", per stare al discorso introduttivo di Filannino. La passione per la donna, per la sua crescita, per il suo cammino umano-spirituale orientò le Terziarie educatrici agli albori e nei



primi decenni di vita dell'Istituto scolastico e dell'educando, suo corollario necessario per favorire e garantire stabile accoglienza anche a ragazze al di fuori della città di Foligno; e le animò durante la seconda guerra, quando intrapresero il cammino verso il riconoscimento legale della Scuola Media. Passione e lungimiranza le indirizzarono quando vollero un Istituto Magistrale e lo vollero riconosciuto dallo Stato, a coronamento di un assetto formativo che contemplava Asilo d'Infanzia-Scuola Materna con "primina", Scuola Elementare e, appunto, Scuola media. Coronamento temporaneo: giacché, nel volgere delle stagioni sociali culturali e politiche (ci fu ad un certo momento il '68) colsero la necessità-opportunità di andare oltre e di fondare un Liceo Linguistico, giustamente ritenuto un fiore all'occhiello: per la Casa religiosa che ne basava l'esistenza, e per la Città.

Nel "novero religiosarum Mulierum", era presente una terziaria Giardiniera la quale non si poteva definire una perfetta imitatrice di Maria Montessori. Della sua prassi educativo-didattica non manca chi conserva tuttora un buon ricordo; ma una voce, oggi assai autorevole nel cattolicesimo folignate, si dissocia dal coro con assoluta fermezza, e scrive una testimonianza, bella sotto il profilo letterario e toccante, la quale fa riflettere. È proprio vero: in natura, non v'è rosa senza spine.